

La questione d'Oriente al Vaticano

Al Vaticano la questione d'Oriente è posta all'ordine del giorno e da più anni meglio che al Quirinale; poiché nulla di ciò che appartiene alla salute delle anime e alla civiltà cristiana, è indifferente al Santo Padre. Si sa che da alcuni anni le missioni dell'Asia e dell'Africa hanno preso uno sviluppo considerevole, e ch'esse promettono importanti conquiste per il regno di Gesù Cristo. Ora il Vicario di Gesù Cristo non diserta affatto la sua bandiera. Le ultime fasi della questione di Oriente sono seguite con un'attenzione profonda al Vaticano, e si cerca di trarne ogni possibile vantaggio per la causa di Dio.

Certo non si vedono vicino a Leone XIII i plenipotenziari delle Potenze presentare delle abili combinazioni politiche e dei compensi territoriali lungo il Mediterraneo. Ma Sua Santità ha la consolazione d'intravedere al di là delle ambizioni politiche, alle quali non prende alcuna parte, i trionfi della Croce. Egli non si è occupato né del Krumm, né del consolo Maccio, e per altro non si parla più di loro; ma Egli vede sulla terra di Tunisi il cardinale Lavigerie seminare la parola di Gesù Cristo e raccogliere frutti abbondanti. Chi sa ciò che potrà accadere nella questione egiziana per aprire nuove strade ai trionfi della Chiesa? Vi sarebbero allora delle vittorie più splendide di quelle che potranno riportare Bisanzio e Gladstone.

Gli avvenimenti vanno avanti con gran celerità, ma è sempre Dio che li volge a vantaggio della Chiesa e della civiltà cristiana.

Il Santo Padre è di credito di due milioni

Sorivono da Montecchio Maggiore (Provincia di Vicenza) alla *Voce della Verità* e noi riferiamo cotte dovute riserve:

« Il 5 corr. settembre moriva nella parrocchia di S. Pietro di Montecchio Maggiore, precisamente nella sua villa di Guadala, il signor Angelo Fogazzaro. Non avendo eredi necessari, dopo aver riconosciuto i conti legati i parenti, la moglie, la parrocchia dove possedeva, istituiva con suo testamento olografo erede di tutta la sua sostanza il Sommo Pontefice e successori, motivandone la causa. Era infatti sua intenzione di lasciare ad Istituti di Beneficenza tutto il suo avere; ma prevedendo certi prevedibili casi, ha rimesso tutto al Papa. La sostanza lasciata si calcola a due milioni, con obbligo all'erede di istituire una Mansionaria perpetua con Messa giornaliera alla Guadala, dove ha eretto un bellissimo tempietto. Tutti gli altri legati costituiscono dei vitalizi, e dei lasciti in danaro, desiderando che l'immobile resti unito. »

Diamo per ora la notizia quale ci viene riferita, attendendo un po' più di luce in proposito per gli opportuni commenti.

Emigrazione italiana

Leggiamo nel *Daily Commercial Bulletin*:

La gran corrente dell'emigrazione italiana si è diretta finora verso l'America meridionale e soprattutto verso il bacino della Plata. La Repubblica dell'Uruguay conta attualmente circa 450,000 abitanti, ed ogni anno sbucano a Montevideo 17,000 emigranti in media. I quattro decimi della popolazione sono oggi di origine straniera; e su questi immigrati havvi il 35% che sono nati in Italia. Paolo Mantegazza scriveva poco tempo fa che in quella regione si pare trasportati in una colonia italiana; il marinaio che vi sbarca è italiano, italiano è il facchino che vi trasporta il vostro bagaglio, italiano l'albergatore che vi alloggia.

Sull'altra riva dell'estuario della Plata la immigrazione italiana prese altresì un enorme sviluppo. Si è calcolato che dal 1857 al 1875 emigrarono alla Confederazione Argentina oltre a 449,000 europei, e che dal 1875 la cifra annuale dell'emigrazione è in media di 40,000. Quindi in un periodo di 25 anni si ha il totale di 850,000 immigranti, dei quali un terzo abbondante è di origine italiana. La provincia di Santa Fé nel 1879 era popolata da 41,000 abitanti, fra i quali 10,000 erano italiani.

In questi ultimi anni poi l'emigrazione italiana a Buenos Ayres raggiunse la cifra normale di 1000 persone per settimana. A Rio Janeiro il censimento ufficiale nel 1879 indicava lo sbocco di 22,000 emigranti, fra i quali 9,600 erano italiani. Nell'impero brasiliano si stima ora che esistano oltre a 61,000 italiani giuntivi dal 1869. Però da sicuri indizi si calcola ora che in un avvenire assai prossimo gli Stati Uniti d'America sono destinati a ricevere un fortissimo contingente di emigrazione italiana. Uno degli organi più accreditati della stampa economica e commerciale di Nuova York dice che gli italiani occupano a Castle-Garden una posizione eminente, e questa emigrazione è destinata ad esercitare una influenza considerevole sull'avvenire delle industrie e delle classi artigiane degli Stati Uniti.

Il *Daily Commercial Bulletin* asserisce che gli italiani sono destinati a soppiantare sia la popolazione irlandese che la tedesca. Ed egli fonda tale sua asserzione sul fatto positivo che l'Italia è una nazione nella quale la popolazione aumenta in proporzioni sensibili, e non è finora in condizioni finanziarie molto floride. Diffatti la sua popolazione, che nel 1871 era di 28,750,000 raggiunse in dieci anni la cifra di 28,452,000, cioè un aumento di 1,650,346; l'aumento delle nascite in confronto dei decessi fu nello stesso intervallo di 199,384 egli anno. Concluse quindi dimostrando che il Regno d'Italia nelle attuali sue condizioni economiche può fornire un contingente annuale all'emigrazione di 200,000 persone con suo immenso vantaggio. E questa emigrazione comincia ora a trovare il suo tornacqua dirigendosi agli Stati Uniti. Affinità di razza, di religione, di clima ed altro hanno fuora di preferenza attirato gli italiani alla riva del Plata; ma siccome la domanda della mano d'opera non comporta colà alcuna forte sviluppo, è naturalissimo che questa mano d'opera e queste forze in cerca di impiego, si rivolgano agli Stati Uniti i quali soli sono capaci, e per lungo tempo, di fornirgliene.

Dove vanno i nostri quattrini

Da una corrispondenza da Roma all'*Italia Reale* di Napoli prendiamo il seguente brano:

« Parliamo della Stampa, della quale in questo istante gli strilloni gridano la 2ª edizione, onde ammirare le copie rimaste in venduta. »

E a questo proposito mi si permettano alcune riflessioni.

Bene cose a questo mondo, e specialmente in Italia, hanno una stretta attinenza fra loro, i giornali e... i funghi. Non si rida. Giornali e funghi nascono, crescono e muoiono nelle stesse condizioni di vita, senza che per ciò l'umanità ne resti incommunemente scossa, coloro eccettuati che furono tanto genzi da consumarvi quattrini. Generalmente i nuovi giornali hanno sempre la stessa durata di vita: rari sono quelli che giungono ai dodici o tredici mesi.

Da quel che si vede mucchio bambini, più bambini forse di quel che nascono. È vero che la regola non è generale; vi sono le eccezioni per quelli che, sussidiati dai Governi, gli innalzano incensi per compenso.

Mi obblitterete che la *Riforma* del Crispi non tira che 1000 copie al giorno, che non ne vende un centinaio in Roma e cinque o seicento nel resto d'Italia, che costa più di 100 lire al giorno e che nondimeno va innanzi; e lo spese del Bersagliere sono il doppio delle sue entrate. — Io vi risponderò: che il Crispi è l'avvocato della Società generale italiana di navigazione Florio-Robattino, e che questa come tiene sempre a sua disposizione un vapore, così gli paga anche le spese del giornale, che fa tutti gli sforzi possibili per ricordarlo alla grappa. Il Nicotera poi, più furbo e più previdente, ha pensato di assicurare vita lunga al suo giornale fin da quando era al potere. Ma i giornali liberali, a qualsiasi colore appartengano, tanti sono sussidiati, e quei pochi che noi voleremo, morirono.

Lo sciupio di danari che fa il Governo per avere giornali a sé è incredibile. Il Cairoli col Depretis consumò da oltre 80 mila lire per l'*Avvenire*, e adesso chi si ricorda più di questo giornale?

La *Gazzetta Nazionale* è costata al Magliani circa 43 mila lire e nessuno ha senti mai nominare. Anche il *Fracassa* è

costato molto danaro al Cairoli: i primi 10 mila franchi per l'impianto non furono tolti da sul bilancio degli esteri per cento del deputato di Pavia?

E il *Labaro* del rinnegato Conte di Campolillo non è costato circa 16 mila lire a Mancini, sempre sul bilancio?

E sussidiati, e largamente, non sono il *Popolo Romano* e la *Capitale* e l'*Italia*, questa per predicare la buona novella all'estero?

Governo e Parlamento

Notizie diverse

E' imminente la pubblicazione del decreto che riordina le attribuzioni dello Stato Maggiore dell'esercito. Il capo dello Stato maggiore in tempo di pace ha l'alta direzione degli studi di preparazione di guerra; in campagna esercita le attribuzioni stabilite dal regolamento: comanda il corpo di Stato Maggiore, la scuola di guerra, fa parte delle Commissioni nominate fra ufficiali dell'esercito; ne può proporre la convocazione. Fa al ministro le proposte per la formazione di guerra dell'esercito, stabilisce d'accordo con lui le norme generali per la mobilitazione.

Il comandante di Stato Maggiore in secondo coadiuva il capo, disimpegna in tempo di guerra le funzioni di sotto-capo di Stato Maggiore.

Il maggior generale addetto al comando coadiuva entrambi; in tempo di guerra disimpegna la carica d'intendente generale.

— Notizie giunte dal campo confermabbero, malgrado le amentite ufficiali, che gravi inconvenienti si sono verificati nei soldati della classe 1856.

ITALIA

Brescia. — Scrivono da questa città al *Veneto Cattolico*:

A Virle Trepotri, paese a nove chilometri da qui, all'epoca dell'insurrezione ci fu una piccola scaramuccia fra garibaldini e austriaci. A ricordo di questo glorioso fatto i patrioti di Brescia, i reduci delle patrie battaglie, i progressisti, ecc. quasi si fosse combattuta colà una battaglia di Austerlitz, deliberarono di erigervi un monumento.

E il monumento fu fatto. Consiste in una semplice piramide, con suvii il busto di Garibaldi.

Sonchè le popolazioni di quei luoghi non devono essere molto amiche del generale, poiché si fecero udire delle sordide e non sordide minacce all'indirizzo del monumento. Si temette che nottetempe qualche audace *reazionario* non decapitasse l'immagine con grande scandalo di tutta l'Italia.

Come ovviare a questo pericolo? Si pensò si studi, si mediti: e finalmente si trovò il rimedio. Il busto di Garibaldi fu fatto in modo da potergli levare la testa con molta facilità. E quindi i soldati reduci e progressisti incaricarono un loro amico, che abita presso il monumento, di ritirare la testa dell'eroe verso la sera e di custodirla di notte nella propria abitazione, per ricollorla sul busto l'indomani, dove rimane esposta l'intera giornata.

E chi non lo crede, non ha che a recarsi a Virle e coi suoi occhi s'accerterà che prima del tramonto del sole la testa è sul busto, ma dopo l'occhio, non vi è che il busto senza testa???

Foligno. — Il *Diritto* ha per telegrafo:

La conferenza dei generali tenutasi ieri sera a Foligno, riconobbe che nell'attacco di Brufa il vantaggio è riposto al generale Bruza. Ieri mentre il Re assisteva alla manovra, il suo cavallo si sdraiò all'improvviso. Il Re fu pronto a tenersi le mani e salì subito in sella.

Bologna. — Domenica 17 corrente Mons. Francesco Battaglini prenderà solenne possesso della Chiesa Arcivescovile di Bologna ed andrà ad abitare il palazzo Arcivescovile.

Roma. — In occasione del prossimo pellegrinaggio italiano è giunto in Roma da Padova a piedi il contadino Luigi Gabbin. Il desiderio di associarsi ai suoi compagni e ricevere dal S. Padre la benedizione del pellegrinaggio è stato in lui così potente che non gli ha fatto considerare il disagio, ed è giunto in Roma cibandosi per via del solo pane della elemosina.

Ravenna. — Leggiamo nel *Ravennate*:

Domenica furono diffuse largamente delle stampe volanti; era una lettera aperta al comune. Evandro Caravaggio a proposito del recente Comizio che ebbe luogo a Ravenna contro le ammonizioni. Non portava essa firma alcuna ed era stampata, come suol

darsi, alla macchia: si scagliava violentemente e con ingiurie contro il Prefetto e contro l'ispettore di P. S. che assisté al Comizio. L'attacco al Prefetto era causato dai provvedimenti presi e dall'apparato di forze disposto in occasione del Comizio e più che tutto dal fatto della voce corsa del rinforzo del prefetto alla sede della Banca Nazionale, che si sarebbe portato ad una compagnia. Ciò era riguardato come una ingiuria, una denigrazione alla cittadinanza; per ciò si giunge a chiamare il Caravaggio degno del suo mandante (ossia il Depretis) e degno di appartenere alla redazione dell'*Espresso*.

Cremona. — Il giornale irredentista *Pro Patria* ha il seguente dispaccio da Cremona, 10:

« Oggi in Assemblea generale dell'Associazione anti-clericale cremonese, presenti i delegati di altre province, furono gettate le basi di una federazione di tutte le associazioni e circoli anti-clericali.

« La Federazione parteciperà al movimento elettorale sostenendo a preferenza i candidati di convinzioni anticlericali e che vogliono la soppressione delle guardie.

Cosenza. — L'*Avanguardia* di Cosenza pubblica i seguenti particolari di un fatto, già da noi accennato a questa rubrica:

Alle voci della comparsa, nella Sila, di una banda armata composta dai famigerati *Caiellari*, le autorità di pubblica sicurezza non sono rimaste inattive, anzi prosero con sollecitudine i provvedimenti per dare la caccia.

S'ignorava però dove poteesse aggirarsi.

Dopo la mezzanotte del 2 corrente sei carabinieri comandati dal brigadiere della stazione di Parenti, andarono a perlustrare nelle vicinanze di Caielli, frazione del Comune di San Stefano di Reggiano, posta nella Sila.

Alleggiava, quando i carabinieri arrivarono a Caielli.

La porta della casa di Gaetano Ricca era aperta: da fuori si vedeva l'interno illuminato.

Il brigadiere s'insospettì. Fece circondare la casa da cinque carabinieri ed egli accompagnato da due altri si fece alla porta.

Gaetano Ricca era seduto vicino al fuoco e discorreva con la moglie e le figlie — due bellissime giovanette.

Alla vista dei carabinieri il Ricca diede di piglio ai due colpi, che tenne a sua portata, mentre le donne affrontavano i carabinieri per spingerli fuori.

Si iniziò una lotta fiera tra questi e quelle.

Il Ricca intanto, per timore di colpire le sue donne, non fece fuoco: aspettava il momento che i carabinieri si fossero scostati per colpire.

Improvvisamente al brigadiere riuscì di svincolarsi e di affrontare il Ricca che non ebbe tempo di servirsi dei due colpi.

Qui principiò una nuova e più accecata lotta, alla quale vennero a prendere parte anche i carabinieri rimasti fuori.

Le donne, coraggiosissime, erano diventate tante tigri e non furono avare verso i carabinieri di colpi di sedie e di graffie: e così uno di essi ricevette un terribile morso ad un dito.

Finalmente il Ricca fu vinto, ammanettato e condotto via.

Il servizio reso alla pubblica sicurezza era importantissimo, molto più importante di quello che non si può immaginare.

Intanto i carabinieri salvano per la contrada denominata *Torno*, soddisfatti della loro opera. Però quando avevano fatto appena mezz'ora di cammino, da dietro due castagni — erano i soli che si elevavano ai lati del sentiero — ebbero l'intimazione di lasciar libero il Ricca.

All'intimazione seguirono immediatamente parecchi colpi di fucile, i quali colpirono a morte i carabinieri Angelo Palamini e Antonio Micheletti, sbagliarono gli altri e fecero mettere in fuga il catturato.

Si vuole con certezza che l'agguato fu fatto dal figlio e dal nipote di Ricca, il primo Rosario Ricca e il secondo Giovanni Ricca di Pasquale, su cui gravitava mandato di cattura.

I carabinieri riuscirono dal sbalordimento scaricare i fucili contro i fuggiaschi; ma questi erano troppo lontani per esserne colpiti.

ESTERO

Austria-Ungheria

La città di Salisburgo fa grandi preparativi per le feste che avranno luogo dal 24 settembre al 1° ottobre, in occasione del trecentesimo anniversario della fondazione della diocesi del Vescovo San Euperto nel 582. Sei vescovi di questa provincia eclesiastica, nonché S. E. il cardinale prin-

cipe di Schwarzenberg e il vescovo di Linz vi si troveranno.

La festa promette d'essere grandiosa. Tutte le case saranno pavese, e la colonna di Maria sulla piazza del Duomo sarà illuminata in ricognoscenza dei molti beneficii che la città di Salisburgo deve ai suoi vescovi ed alla Chiesa cattolica in generale.

Tunisia

Si ha da Tunisi che una compagnia franco-tunisina è stata assalita ad Brisas, presso Kairuan da indigeni. Il combattimento durò tre ore. I francesi ebbero 100 morti, gli arabi lasciarono 180 del loro sul terreno. Dalle due parti essendosi ricevuti rinforzi il combattimento continua.

DIARIO SACRO

Giovedì 14 Settembre.

Esaltazione di S. Croce

Se ne celebra la festa nella Chiesa urbana del SS. Crocifisso. La mattina alle ore 9 1/2 messa solenne. La sera *Via Crucis* e benedizione.

Effemeridi storiche del Friuli

14 Settembre 1888 — Ingresso in Friuli del Patriarca Giovanni di Moravia.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di Latisana L. 15 — Parrocchia di Pasian di Prato L. 33 — Parrocchia di Variano L. 14 — Parrocchia di Pozzecchio L. 6.20 — Parrocchia di Bertolo L. 5.94 — Parrocchia di Meduna di Motta L. 1.54 — Comitato parr. di S. Pietro dei Volti di Cividale L. 9.23 — Chiesa di S. Pietro m. di Udine L. 2.00.

Consiglio Provinciale. Ieri il Consiglio sotto la presidenza del conte Groppiero, tenne seduta dalle 11 alle 5 e mezzo p.m., ed esaurì l'intero ordine del giorno. Erano presenti quarantacinque consiglieri.

Il Presidente comunicò la rinuncia del consigliere de Rosmini a membro della Commissione per l'applicazione del macinato, ed annunciò l'avvenimento prefettizio del verbale circa la rinuncia del cav. Geminiano Cucovaz.

In seguito a proposta del sig. presidente venne alterato l'ordine del giorno, e data la precedenza alla nomina dei signori deputati provinciali.

Vennero eletti deputati effettivi a primo scrutinio i sigg.: Renier dott. Igozio con voti 32 e Bossi dott. G. B. con 26; ed a secondo scrutinio il sig. Facini cav. Ottavio con 21.

Fu eletto deputato supplente il signor Mangilli march. Fabio con voti 24.

Fu approvato il Consuntivo 1881, e si prese atto del Resoconto morale.

Circa la domanda d'un sussidio provinciale per la costruzione di un ponte sul Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Nimis Cividale, dopo animata discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, sentita la lettura della Relazione 4 settembre 1882 della Deputazione provinciale, delibera di sussidiare il ponte da costruirsi sul torrente Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Segnacco-Nimis Cividale, giusta il progetto e nella località scelta dall'ing. Simonetti, con la somma di lire trentamila, da stanziarsi in bilancio non appena sia assicurata la costruzione del ponte, e da pagarsi solo quando la costruzione del ponte e della strada pedemontana Cividale-Tarcento sia compiuta e collaudata ».

L'oggetto che si riferisce alla pianta degli impiegati provinciali, non essendo ancora ultimati gli studi, sarà trattato in altra prossima seduta.

Fu approvato l'ordine del giorno della Deputazione provinciale con cui viene accordato il sussidio di L. 4.500 per l'anno 1883 alla Scuola Magistrale di Udine con voti favorevoli 27, contrari 1, astenenti 1.

Fu accordato il sussidio di lire 200 per l'insegnamento agrario nella Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone.

Fu accordata al medico Zanetti dottor Massimiliano la restituzione di L. 596,71 versate nella cassa provinciale quale trattazione del 30/08/1881 riguardo della pensione.

Fu accordato al Comitato agrario di Spilimbergo-Maningo il sussidio di L. 200 a condizione venga attuato lo stabilimento di un osservatorio bacologico.

Fu accordato un sussidio di L. 500 alla Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia di Udine.

Fu riconosciuto di non poter accordare il obbligo di soccorso per gli emigrati italiani in Marsiglia.

Fu riconosciuto di non poter sussidiare l'Esposizione generale italiana che nel 1884 si tenne nella città di Torino.

Fu approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1883 con una sovrapposta di centesimi 50.

A compenso dei membri del Comitato forestale, per ogni giorno di loro prestazioni, furono accordate L. 10 ed un indennizzo chilometrico per le percorrenze.

Circa la domanda di trasferimento dell'Ufficio municipale di Socchieva nella Frazione di Mediis, è stata accettata la proposta di nominare una Commissione di tre membri per le scelte sopralluogo e risorvea sull'opportunità o meno del richiesto trasloco, deferendone la nomina al sig. presidente del Consiglio.

Fu approvata la proposta del cons. prov. dott. Arturo Zille circa i provvedimenti proposti relativamente ai pellagrosi.

Circa l'eventualità di ricorrere in Cassazione per la causa contro il sig. Fabris cav. Guglielmo per guasti sui ponticelli lungo la strada provinciale di Zuino fu deciso di ricorrere in Cassazione.

Fu approvato il trattamento di residenza di tre vicebrigadieri e due guardie boschive.

Fu aggiornata la trattazione della proposta del cons. prov. sig. Enrico De Rosmini circa la promulgazione nella nostra Provincia della legge 12 giugno 1886 n. 2967 sulla coltivazione delle risaie.

Venne accordata al sorvegliante strandale Martinis Romano per una volta tanto la gratificazione di L. 200.

Fu accordata una gratificazione di L. 1000 al Segretario provinciale signor Ferrante Sobejano per le sue prestazioni quale ff. di Segretario-capo.

Incendio. L'11 andante in Celleredo di Prato si sviluppava un incendio nel quale coperto di paglia di certi D. F. e L.; ma mercede la pronta opera di quei terrazzani il fuoco poté essersi circoscritto a dopo due ore circa era domato. Il danno si calcola a circa L. 3000.

Morte accidentale. In Bicinicco, il 10 corrente, il garzone vignaiuolo Masolino Ermenegildo d'anni 9 accidentalmente caduta nella roggia di Palmanova e disegnataamente vi rimanera affogato.

Pane coll'acqua di mare. Il dottor Eustachio Sena ha fatto uno studio interessante sopra l'uso dell'acqua di mare per fare il pane. Questo pane è meno insipido del nostro e si può conservare più a lungo; proprietà queste che sono dovute ai cloruri e composti di iodio, i quali lo fanno inoltre un alimento igienico ed anche un medicamento. Il dott. Sena fa seguire il suo lavoro da alcune considerazioni statistiche ove riferisce i risultati ottenuti nell'ospedale di N. S. della Misericordia di Valencia, il quale è, in Spagna, il primo stabilimento di beneficenza. Comparando lo stato dei malati dopo che vi si feco uso di pane fatto con acqua di mare, con quello degli anni anteriori, si fa evidente un miglioramento considerevole. Egli studiò l'acqua del Mediterraneo. Dice che deve lasciarsi riposare l'acqua da 10 a 12 ore prima di servirsi, per lasciar depositare le sostanze silicate, e che però non si deve attendere più di tre giorni, perché dal 4° al 5° non è più buona all'uso. Le sue conclusioni sono:

« Il pane coll'acqua di mare è grandemente utile per prevenire e per curare la scrofola; — gode delle medesime proprietà di questo liquido; si dovrebbe farne consumo in tutti gli stabilimenti di beneficenza che si trovano sulle coste: — i fornai dei villaggi che sorgono sulle coste dovrebbero fabbricarne per la vendita, affin di permettere al pubblico di usarne come di un alimento igienico ».

Disastro in mare. La nave inglese il *Canoma* di 586 tonnellate, andando da Sunderland a Giava, colpì a pieno: si unirono 20 uomini dell'equipaggio, si riu-

vennero i frantumi della nave nelle acque di Yarmouth.

A chi prende il mercurio per la cura di spastic malattie si fa considerare, che, per quanto i rapporti s'effaccia e si trovi contento dei risultati che ottiene, non pertanto ha a fare con un veneno o potente veneno. Veneno a larga dose! veneno a dose refratta, sempre veneno!

Un suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardialgie e coliche talvolta violentissime ed estremissime, fa cadere i capelli, fa abbassare la vista, dimagrire immensamente la persona, ottunde le facoltà mentali, induce tremori e paralisi nelle membra; ma l'apparato su cui si scarica con tutta la ferocia è la bocca dalle glandule salivari.

Si gonfia la gengiva e si erigeranno, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si sente sempre un pastoso sapore al gusto, un incosciente fetore, all'odorato, e intanto piove delle bocche un'enorme dose di saliva ghiottissima, fetida ed irritante. Non bastano anzi per guarire da simili infermità!

Lo Schioppo di Parigina (preparato dal cav. Mazzolini e da esso venduto nel proprio stabilimento via delle 4 Fontane a Roma) guarisce rapidamente le dette malattie e, non contenendo neppure un atomo di mercurio, non induce il minimo male né prima né dopo il suo uso. Anzi corregge mirabilmente i tristi effetti del terribile metallo.

Unico deposito in Udine — Farmacia Comessatti; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

Settembre 12 1882.

E per essere il primo mercato e per la pioggia quasi continua, la piazza fu scarsamente provvista di generi.

Si praticarono i seguenti prezzi:

Frumento. All'Eit. L. 17.40. Al Quintale L. 23.04.

Grano turco. All'Eit. 16, 17.40. Al Quintale L. 22.14, 24.07.

Segala. 11.80. Al Quint. 16.05.

TELEGRAMMI

Torino 11 — Alle ore 4 al palazzo Carignano fu aperta l'8a sezione dell'Istituto di diritto internazionale con l'intervento di Menclu, delle autorità, della magistratura, di professori dell'Università di avvocati, e di elettrissimo pubblico.

Piorantoni diobard apre la seduta, cede il seggio a Neumann.

Neumann annuncia i nuovi membri.

Magioli dichiara onorato dell'incarico ricevuto dal Re di accogliere e salutare a suo nome gli illustri scienziati esprimendo il vivo interesse che prende ai loro lavori. A questo sentimento si associa la nazione italiana ecc.

Neumann risponde interpretando la profonda riconoscenza dell'Istituto al Re d'Italia, e per la splendida accoglienza da parte del governo e della nobilissima Torino.

Il Sindaco Ferraris ringrazia in nome di Torino.

Rivier segretario generale lesse quindi i resoconti dei lavori ad Oxford, e l'elogio dei membri defunti.

Schnitze lesse infine una memoria sulle opere di Bluntschli.

Costantinopoli 12 — Le trattative fra la Turchia e la Grecia continuano senza risultato. La Grecia respinge le proposte turchi.

Alessandria 12 — Il progetto ministeriale per l'indennità solleva molte obiezioni. L'accordo è difficile.

Alessandria 12 — Gli Inglesi continuano a lavorare per rompere la diga fra il mare e il lago di Mareotida. L'operazione avrà per conseguenza l'inondazione di Kradaou, e l'isolamento del campo egiziano, ma un'immensa estensione di terreni coltivati si coprirà d'acqua.

Firenze 12 — La Regina e il principe arriveranno da Venezia alle 12.30; prosegono al tocco per Foligno. La famiglia reale tornerà a Firenze il 15 corrente e vi si tratterà qualche giorno.

Parigi 12 — L'Agenzia *Hawas* ha da Tripoli: Contrariamente alla voce corsa nessuno troppo araba lasciò la Tripolitania diretta per l'Egitto. Soltanto i notabili di Bagni e di Dernah spedirono emissari a Cairo.

Cassassane 12, ore 9 ant. — Wolseley con i generali di divisione lasciò il campo stamane per stabilire il piano di attacco.

L'esercito è ora al completo. L'ordine di avanzarsi è atteso da un momento all'altro.

Una brigata navale di 250 uomini con sei cannoni occupa gli avamposti ad un miglio dalla fronte.

Berlino 12 — Si smantisce la notizia data dal *Montagsblatt* secondo cui l'incoronazione dello zar sarebbe stata fissata per l'11 ottobre.

La cerimonia è prorogata indefinitivamente.

Arezzo 11 — Oggi fu inaugurato il Congresso internazionale di canto liturgico. Venne cantato un inno del Mercurio.

Berlino 12 — A Dresden si fanno dei grandi preparativi per ricevere l'imperatore.

Il Congresso anti-ebraico fu aperto nel ristorante Hellbig. Erano presenti 200 anti-semiti, ora giungono a 400. Ve ne sono di diverse nazioni: austriaci, ungheresi, russi. Si discussero i mezzi per impedire agli ebrei di esercitare l'usura.

Parigi 12 — Il *Télégraphe*, giornale ufficiale, ritiene che il disegno di nominare Costantino Nigra al posto di ambasciatore italiano in Parigi è definitivamente scarato, massime a cagione delle relazioni di lui cogli imperialisti francesi.

La *Liberté* poi dice che la scelta di Debray al posto di ambasciatore francese a Roma è incerta e prematura.

Il presidente della Repubblica differì al 1883 il viaggio che disegnava di fare nel mezzogiorno della Francia, specialmente per passare di nuovo in rassegna la flotta a Tolone.

Il *Temps* ed il *Soir*, ufficiosi, parlando ancora del caso del Moschino a Tunisi, tornano ad insistere sul diritto che ha il corpo di spedizione nella Reggenza di punire gli aggressori.

Essi invocano gli esempi degli inglesi in Egitto.

Vienna 12 — Dispacci da Berlino dichiarano apocrita la pubblicazione dello *Czas* di Cracovia, intorno al collegio avuto da Bismarck con un gentiluomo polacco circa l'eventuale ripartizione del regno di Polonia.

Tuttavia i giornali austriaci continuano a commentare vivamente quella pubblicazione.

Londra 12 — Il *Times* pubblica oggi un altro notevole articolo sulla strategia del generale Wolseley. Il giornale critica tutte le operazioni finora eseguite.

Dice che Alessandria è in pericolo, finché non vengono conquistate e fortificate le posizioni di Bambek. Rimprovera che non siasi espugnata Abonkir, per attaccare il nemico di fianco e costringerlo subito alla ritirata.

Araby è un avversario serio, che degli indugi degli inglesi approfittò per innalzare gigantesche trincee, per sollevare il paese, restaurare il suo prestigio e recare un irreparabile alla spedizione.

Gli inglesi dovranno espugnare Tel-el-Kebir come Sebastopoli.

Carlo Moro garante responsabile.

Collegio "Giovanni da Udine"
approvato con decreto dell'autorità scolastica
E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO
AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio *Giovanni da Udine* di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere a tutte le esigenze igieniche e didattiche, ha aperto, col 1 agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

L'esito brillantissimo degli esami finali di quest'anno è una prova della bontà dell'istruzione impartita.

La retta da pagarsi per l'intero anno, comprese le vacanze autunnali, è di L. 600.

Per informazioni e programmi rivolgersi al direttore

Sac. Giovanni Dal Negro
Udine.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di **Putingam** in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Esteri si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 12 settembre
Rendita 5.00 god.
1 lug. 82 da L. 90,55 a L. 90,75
Rend. 5.00 god.
1 gen. 83 da L. 88,38 a L. 88,58
Prezzi da venti
lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,37
Banchetto austriaco da 215, - a 215,50
Florini austriaci
d'argento da 2,17,50 a 2,17,75

Milano 12 settembre
Rendita Italiana 5.00. . . 90,25
Napoleoni d'oro. 20,84

Pari 12 settembre
Rendita francese 3.00. . . 85,25

“ 5.00. . . 118,47

“ 6.00. . . 89,10

Cambio su Londra a via 24,25

“ 11,4

Consolidati Inglesi. 99,11,10

Turco. 12,25

Venezia 12 settembre
Mobilisti. 318,20

Lombardi. 155,60

Spagnoli. —

Banca Nazionale. 352,10

Napoleoni d'oro. 9,44

Cambio su Parigi. 47,10

“ 118,90

Rend. austriaca in argento. 77,30

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,27 ant. accel.
TRIESTE ore 1,05 pom. om.
“ 8,08 pom. id.

“ 1,11 ant. misto

“ 7,37 ant. diretto

da ore 9,65 ant. oni.

VENEZIA ore 5,53 pom. accel.

“ 8,26 pom. om.

“ 2,31 ant. misto

“ 4,56 ant. om.

“ 9,10 ant. id.

“ 4,15 pom. id.

PONTEVEDRA ore 7,40 pom. id.

“ 8,18 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7,54 ant. om.

TRIESTE ore 6,04 pom. accel.

“ 8,47 pom. om.

“ 2,56 ant. misto

“ 5,10 ant. om.

“ 9,55 ant. accel.

VENEZIA ore 4,45 pom. om.

“ 8,26 pom. diretto

“ 1,43 ant. misto

“ 6, ant. om.

per ore 7,47 ant. diretto

PONTEVEDRA ore 10,35 ant. om.

“ 6,20 pom. id.

“ 9,05 pom. id.

UDINE

CONSERVA DI LAMPONI

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

(FRAMBOISE)

DI PRIMISSIMA QUALITÀ



POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Due per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50 per 30 litri semplice L. 2,50 per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni per prepararlo).

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. — Col' aumento di 50 cent. si spedisce ovunque vialetto il servizio dei pacchi postali.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi familiari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È ufficio dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il decimo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato, alla cartoleria Raimondo Zorzi ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

UN SECRETO

PER UTILIZZARE IL LAVORO

sviluppato agli agricoltori ed operai

dal Sac. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera scriterianizzatrice della rivoluzione, che s'è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti pernicioci che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga si dolorosa, quell'uomo infaticabile per bene dei prossimi che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perché noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con astile semplice, perché parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto la verità più necessaria e gli argomenti più valvolosi per richiamare le classi operate al sentimento del dovere per incoraggiarla al lavoro, per confortarla a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola versante felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R. M. Mons. Andrea Cesalpino, Arcivescovo di Udine.

Non c'è dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8°, l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine, chi li desidera per post aggiunga centesimi 10 ogni volume.

L'ARTE

DI SEMPRE GÖDER NEL LAVORO

insegnata alle opere ed artigiane

dal Sac. GIO MARIA TELONI

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consumi. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrinosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigere all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Col' aumento di cent. 50 si spedisce franco avunque estate il servizio dei pacchi postali.

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

LEGGETE

PILOLE FEBBRI-FUGHE

ANTI-PERIODICHE - ANTIMASTICATRICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO

Guarisce le febbri d'aria, malattia, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cessano all'azione dei Salvi di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli come rilevavano dai certificati dei professori Salvatore Sestini, Tommaso Cardarelli, Scamola, Biondi, Pellecchia, Tescione, De Naso, Manfredonio, Franco, Carrara ecc.

Queste pilole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi inquinati. Bastano 2 al giorno per guarirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici apprezzassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di Chinina.

Flacone da 30 pilole L. 2,50, da 15 L. 1,50 spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. Si invia GRATIS chi chi ne fa domanda, o spedendo contenziose i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli numeri 5200 flaconi di dette pilole febbri-fughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guadagnato numero 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico fiammato che ne abbia consumato in media grammi 10 cadauno ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comune nelle Farmacie) darebbe la ragguadeguale somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pilole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pilole febbri-fughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i malici, principiamente dei condottati, e sindaci delle province, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto ad alto mare	746,9	746,8	746,2
metri 110,01 sul livello del mare	86	92	91
Umidità relativa	coperto	coperto	misto
Stato del Cielo	2,3	26,6	1,6
Acqua cadente	E	E	calma
direzione	1	1	0
Vento velocità chilometri	18,2	18,2	17,0
Termometro centigrado	20,1	16,5	14,6
Temperatura minima	all'aperto		

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comprate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Banziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono d'imitazione dell'antica delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di diverse e di nere, uso bianco. La dimensione è di cent. 50 p. 40 - 27 p. 32. Si nelle unghie nelle altre a inquadrare una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'teleografia L. 2,90 delle cornici uso bianco L. 2,20

“ 0,60



ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie col tutto l'occorrente per scrivere, cercheracca, astuccio per penne, portapenne, matita, il necessario è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

TINTURA ETERO - VEGETALE

PER LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

DEI

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbiamo visto sicuro di superare i tentati rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli, Callosità, Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di' semplicissima e facile applicazione di questa invecchia tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I metti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sua efficacia, comprovata dalla conoscenza dei cali, degli atti spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FERTLER via Farsetti, e FORBOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 50 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti
DEICATO A Sua Maestà LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASE Profumiere

FORNITORE REALE

DELLA

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favorito della più alta avistieranza e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.